



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 679
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 3 ottobre 2012

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (2^a pomeridiana) Pag. 3*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 3 ottobre 2012

Plenaria**771^a Seduta (2^a pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 18,50.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2012 e connessi allegati

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, e conclusione)

Riprende l'esame sospeso nella 1^a seduta pomeridiana di oggi con il prosieguo della discussione generale.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ricorda come il governo Monti sia meritoriamente intervenuto in un periodo nel quale la classe politica ha mostrato sostanziali limiti nella capacità di gestire un quadro economico di così spiccata crisi, specie per le piccole e medie imprese e le famiglie. L'Esecutivo è, infatti, stato chiamato ad intervenire in un contesto di straordinaria difficoltà, operando sulla spesa pubblica e garantendo il rispetto degli impegni internazionali del nostro Paese. Gli scandali, anche molto recenti, indicano la necessità di un cambiamento radicale nell'approccio alla finanza pubblica, finalmente intervenendo sugli incentivi impropri e sugli sprechi del sistema delle Regioni, che si ripercuotono, a loro volta, sulla sanità, sulla formazione e sull'utilizzo dei fondi dell'Unione europea. Rammenta come il proprio Gruppo abbia, da diverso tempo, insistito su iniziative in questa direzione, ed apprezza pertanto una

maggiore sensibilità in proposito anche da parte di coloro che, in passato, si sono pronunciati in senso contrario a tali proposte.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) invita la Commissione a svolgere un esame di merito e non meramente «burocratico» della Nota di aggiornamento del DEF. Anche perché il Documento presentato dal Governo assume, in queste circostanze, un rilievo di eccezionale importanza, tanto al fine di aggiornare il quadro macroeconomico di riferimento, quanto di raccogliere e tradurre in azioni concrete le sollecitazioni provenienti dalla Commissione europea. Le sfide alle quali il Paese si trova di fronte impongono uno sforzo di coesione ed uno spirito innovativo. Il complesso delle manovre messe in atto dal Governo ha mobilitato risorse imponenti, apprezzabili in svariate decine di miliardi di euro, e non può sottacersi l'apprezzamento per i positivi risultati, sia sul fronte dell'avanzo primario, sia su quello della convergenza verso il pareggio di bilancio strutturale. Non meno importante è la probabile chiusura della procedura di infrazione per disavanzo eccessivo nei confronti dell'Italia, che porrebbe il nostro Paese ad un livello di sostanziale eccellenza in Europa. Dati come questi dovrebbero essere, a suo parere, positivamente valorizzati e comunicati al Paese in forma adeguata. Di fronte ad una così imponente azione di risanamento, le difficoltà delle imprese e le pesanti ricadute sociali rappresentano ora il problema più grande. L'assenza di crescita comporta un restringimento anche della base produttiva e causa, dunque, situazioni di gravissimo disagio a tutte le imprese che non abbiano un'immediata esposizione sui mercati esteri e ai loro lavoratori. In una situazione così complessa sottolinea anche, sulla scorta delle audizioni svolte presso la Camera dei deputati, alcuni punti fondamentali sui quali gli interventi di questo scorcio di legislatura dovranno concentrarsi. Da un lato, vi è la composizione della spesa pubblica, dalla quale andranno isolate ed eliminate con rigore le voci improduttive, per conseguire una minore tassazione sui contribuenti onesti e sui lavoratori. L'intervento sulla spesa è fondamentale, anche in considerazione della ridotta possibilità di utilizzo della leva monetaria nel contesto del sistema euro e della sostanziale impossibilità di inasprire ulteriormente un carico fiscale divenuto ormai insostenibile. Un ulteriore fronte sul quale ritiene necessario concentrarsi è quello della produttività, il cui incremento non può però passare, come alcuni ritengono, attraverso una ulteriore compressione delle dinamiche salariali. Ecco, dunque, che l'esito degli sforzi di Governo e Parlamento deve essere quello di una nuova politica di redistribuzione del reddito, quale specificità nazionale nell'ineludibile cornice dell'integrazione europea.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) rammenta la necessità di non trascurare il contesto globale nel quale la politica economica italiana è chiamata a determinarsi. Più in particolare osserva, anche alla luce delle audizioni svolte, che le gravi difficoltà dell'economia spagnola, della fi-

nanza pubblica greca, ma anche le perduranti incognite circa i fondamentali delle economie statunitense e cinese negli ultimi trimestri, rappresentano fattori di complessità che non possono essere disconosciuti in sede di valutazione dell'operato dell'Esecutivo. Esso si trova, in sostanza, in un quadro sostanzialmente analogo a quello fronteggiato dal precedente Governo. Le misure messe in atto da entrambi gli esecutivi che si sono succeduti rappresentano una risposta necessitata a fattori di contesto così negativi. Tuttavia, l'attuale livello di tassazione non appare più compatibile con un percorso di crescita di una moderna economia di mercato. Ritiene, più in dettaglio, di esporre alcuni dei nodi problematici che il Governo dovrà affrontare in sede di revisione e completamento delle politiche già messe in atto: in primo luogo, andrà rivisto l'eccesso di imposizione diretta rispetto a quella indiretta, con ciò che ne consegue di negativo per il sistema imprenditoriale; inoltre, non potrà non affrontarsi il delicato capitolo della spesa per il servizio del debito, la cui riduzione impegnerà necessariamente il patrimonio pubblico in un processo di dismissione; anche i capitoli dell'eccesso di spesa per il settore previdenziale e delle disfunzioni nel sistema del credito e della giustizia civile andranno focalizzati per diminuirne gli effetti di freno sulla competitività. L'emergenza, anche sociale, a cui si trova di fronte il nostro Paese è testimoniata dagli attuali calcoli in base ai quali il sistema economico perde una media di mille posti di lavoro al giorno e il solo gruppo ILVA, del quale in questi giorni è in gioco la complessiva tenuta, vale quasi un punto percentuale del prodotto nazionale. Ecco, dunque, che appare necessario il richiamo ad una profonda revisione della struttura del sistema pubblico, attore indispensabile di un sistema ad economia mista, il cui equilibrio era peraltro stato disegnato in anni nei quali il commercio era assai più controllato e vi era la piena disponibilità della leva monetaria. L'obiettivo complessivo, come già è stato ricordato, è quello di una riqualificazione della spesa pubblica, e questo percorso, necessariamente da condividere, è di gran lunga prioritario rispetto a politiche proprie di una sola parte politica. Conclude, dunque, che il percorso di risanamento così inteso sarà compito dell'attuale Governo nei prossimi mesi, ma anche, necessariamente, dell'Esecutivo che nascerà in seguito alle prossime elezioni politiche, quale che ne sia l'esito.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) ricorda, a sua volta, la gravità della situazione che emerge dai dati resi noti nel corso delle audizioni svolte con la Commissione bilancio della Camera dei deputati. Anche i mesi a venire saranno di sostanziale difficoltà e il percorso di ripresa prefigurato dal Governo permane, allo stato, una previsione da verificare. Cita, altresì, recenti dati diffusi da Confartigianato secondo i quali il danno al prodotto interno lordo degli ultimi anni è secondo solo alla recessione sofferta dal Paese a causa della seconda guerra mondiale. Il Governo si trova senz'altro ad operare in uno scenario di grande difficoltà, nel quale il servizio del

debito è estremamente costoso, ma al contempo non vi è dubbio circa l'assoluta necessità di salvare la moneta unica e il ruolo delle istituzioni europee. Anche la Banca centrale europea sta svolgendo una funzione utile ma, se isolata, non potrà efficacemente eliminare la speculazione ed i costi indotti dalla recessione sul peso della finanza pubblica italiana. L'Esecutivo attuale poteva forse dimostrarsi più risoluto nell'azione riformatrice, e tuttavia va sostenuto proprio per ottenere una vera e duratura riduzione della spesa improduttiva, come già ha opportunamente sostenuto il senatore Pichetto Fratin. Ritiene, quindi, che il finale di legislatura richieda un rinnovato impegno e maggiore coraggio e rapidità nelle iniziative di riforma, anche radicale, del sistema pubblico.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver dichiarato conclusa la discussione generale, interviene in replica, riservandosi più ampie considerazioni nell'esame del documento in Assemblea. Ritiene, tuttavia, di sottoporre alla Commissione alcune considerazioni attinenti i possibili interventi in un contesto di così acuta difficoltà come quello definito dalla Nota di aggiornamento del DEF.

Se da un lato, infatti, vale la pena di constatare con soddisfazione la decrescita della spesa pubblica in termini assoluti e la probabile chiusura della procedura di infrazione per *deficit* eccessivo, dall'altro il pesante calo del prodotto interno lordo ed i suoi negativi riflessi sull'anno a venire impongono, a suo parere, misure radicali che diano una percepibile scossa al sistema produttivo. La crisi della siderurgia e quella del settore auto, oltre a migliaia di ulteriori piccole crisi aziendali, possono determinare una spirale dagli effetti distruttivi per la tenuta del sistema economico nazionale. Vale dunque la pena di chiedersi se il Governo possa farsi promotore in Europa di una proposta di defiscalizzazione del costo del lavoro finanziata, in questa fase, con una percentuale sostenibile di debito, oltre ad una ricollocazione dei lavoratori in cassa integrazione all'interno delle aziende, trasformando la enorme spesa per sussidi improduttivi in uno strumento di incentivo per il superamento delle crisi aziendali. È ben chiaro che iniziative di questa natura necessitano di un previo accordo con le istituzioni europee, ma è del pari vero che con il debito pubblico si sono finanziate spese derivanti da esigenze proprie dell'Unione europea, primo fra tutti il rilevante contributo italiano all'EFSF e all'ESM. Uno sforzo in direzione di programmi così innovativi potrebbe consentire un effetto positivo sul complesso del sistema economico, tanto sul lato della domanda quanto su quello dell'offerta.

Il sottosegretario POLILLO replica ringraziando i Senatori intervenuti per il loro costruttivo apporto. Esprime, altresì, apprezzamento per le proposte da ultimo avanzate dal presidente Azzollini ed invita i Senatori a considerare le stime del Governo circa un inizio di ripresa nell'anno 2013 senza eccessivo scetticismo, apprezzata l'esistenza di effettivi segnali di un'inversione di tendenza.

Poiché non vi sono interventi per dichiarazione di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce il mandato al Relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzando altresì a chiedere di poter svolgere la relazione in forma orale.

La seduta termina alle ore 20,20.

